

# Anziani: storico accordo Loggia-sindacati

La popolazione della terza età a Brescia è costantemente in aumento: il 25 per cento dei bresciani ha più di 65 anni

**Laura Bergami**

Il primo obiettivo era quello di riuscire a ristabilire un dialogo con Palazzo Loggia che, negli ultimi sei anni, si era completamente interrotto. Il secondo quello di firmare non solo un protocollo «formale», ma che fosse frutto di una discussione sul merito, sui contenuti e in primo luogo sulle reali necessità degli anziani a Brescia. Lo hanno sottolineato, ieri in una conferenza stampa convocata nella sede dello Spi Cgil di via Folonari, Felice Scavini, assessore alle Politiche per la famiglia, Pierluigi Cetti, segretario generale Spi Cgil, Alfonso Rossini, segretario generale Fnp Cisl, e Giovanni Belletti, segretario generale Uilp Uil. Un incontro convocato per firmare un protocollo di in-

**L'intesa raggiunta nel capoluogo potrebbe convincere i comuni «recalcitranti»**

**Ci saranno incontri trimestrali e la creazione di un osservatorio permanente**

tesa sulle politiche per gli anziani tra Palazzo Loggia e le organizzazioni sindacali e siglato anche da Adriano Papa, Antonio Di Bitonto e Tullio Gallo, coordinatori cittadini dei tre sindacati.

E se il dialogo con la città, le associazioni e le diverse realtà è la cifra che «connota l'attuale giunta, perché è naturale che così avvenga», sottolinea Scavini, rimarca anche che «avremmo potuto firmarlo anche prima, ma non volevamo che questa intesa si limitasse ad essere un rito». Perché così fosse, perciò, «abbiamo voluto raccogliere cifre, dati, informazioni che ci consentissero di costruire un protocollo d'intesa fatto di contenuti». Sei i punti cardine che devono guidare la politica della città su

questo tema: difesa del livello di spesa sociale esistente, riorganizzazione dell'industria del welfare cittadino, avvio di nuove politiche di sviluppo, estensione della rete dei Centri diurni, sviluppo della residenzialità «leggera» e consolidamento del volontariato diffuso.

**PRESO ATTO** che le risorse degli enti pubblici sono sempre più risicate «abbiamo, però, concordato che la spesa per il 2015 rimarrà invariata rispetto allo scorso anno», ricorda Alfonso Rossini, e, dunque, la quota destinata alla terza e quarta età non scenderà al di sotto dei 12 milioni e 200 mila euro, che rappresentano il 39 per cento delle risorse del welfare di Brescia. Somme che devono soddisfare i bisogni di una popolazione anziana costantemente in aumento con il 25 per cento dei bresciani che ha più di 65 anni e un rapporto di 182 anziani ogni 100 giovani. Basata sul «Primo rapporto sulla condizione degli anziani della città di Brescia», l'intesa tiene, quindi, conto, spiega Pierluigi Cetti, di due dati ineludibili «il marcato invecchiamento generale della popolazione negli ultimi dieci anni e la possibile condizione di solitudine, con gli anziani che rappresentano il 39 per cento delle famiglie monopersonali», quindi, «cinquanta persone che rischiano di vivere isolate, senza rapporti con i vicini o con qualcuno che possa prendersi cura di loro in caso di necessità. Di questi, precisa Gabriella Bellini, responsabile del Servizio anziani del Comune di Brescia, «ben 4.000 ultrasessantacinquenni non hanno figli che vivono in città», come ha evidenziato il progetto di «Buon vicinato».

Ma l'importanza della firma di questa intesa travalica i confini della città perché, come segnala Giovanni Belletti, «se pure sono 110 i comuni della provincia che, sia nel 2013 che nel 2014, hanno siglato protocolli simili, l'intesa raggiunta nel capoluogo potrebbe convincere le amministrazioni più recalcitranti a fare altrettanto». Significativo, per assessore e sindacati, anche il metodo che si è deciso di stabilire d'ora in avanti, «con incontri trimestrali e la creazione di un osservatorio permanente».

## Gli anziani in città

### La popolazione dai 75 anni in poi residente nel Comune di Brescia

Anno	Totale popolazione anziana	% >=75 sul tot. pop.anziana
2003	41848	47,0
2004	42909	47,6
2005	43753	48,2
2006	44337	48,8
2007	44993	49,1
2008	45514	49,6
2009	46001	50,1
2010	46067	51,0
2011	46804	51,0
2012	47324	51,2
2013	47866	52,0

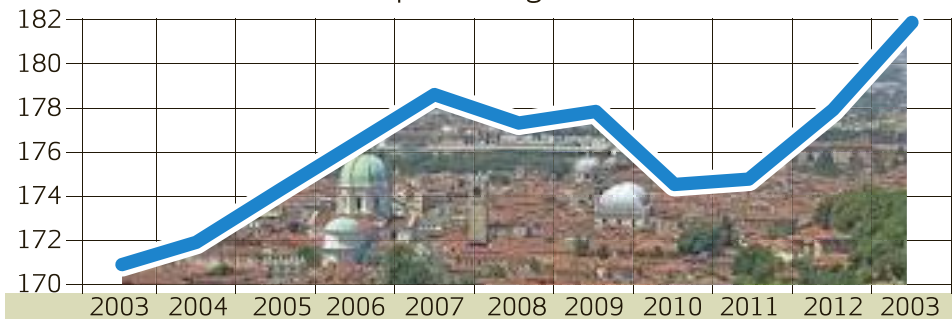
### Rapporto tra la popolazione totale e quella anziana (anno 2013)

0-14	26.321	0-14	13,45%
15-29	28.177	15-29	14,4%
30-44	39.293	30-44	20,07%
45-64	54.076	45-64	27,63%
65 e +	47.866	65 e +	24,45%
di cui 75 e +	24.909	di cui 75 e +	12,73%
di cui 80 e +	15.157	di cui 80 e +	7,74%
TOTALE	195.733	TOTALE	100



### Indice di vecchiaia della popolazione residente nel Comune di Brescia

L'indice dal 2003 al 2013 è passato da 170,9 a 181,9: ogni 100 paesi di età da 0 a 14 anni ci sono quasi 182 giovani



### Anziani residenti nel Comune di Brescia al 31/12/2013 dai 65 anni in poi che vivono soli distinti per classe di età e sesso

Anziani	65-69	70-74	75-79	80-84	85-89	90-94	95 e +	Totale
Femmina sola	1668	1967	2356	2592	2066	1004	217	11870
Maschio solo	884	792	669	571	374	178	27	3495
<b>TOTALE</b>	<b>2552</b>	<b>2759</b>	<b>3025</b>	<b>3163</b>	<b>2440</b>	<b>1182</b>	<b>244</b>	<b>15365</b>

### Le pensioni percepite nel 2013

PENSIONI TOTALI PROVINCIA		346.797
Uomini		44,4%
Donne		55,6%

### Gli importi mensili delle pensioni degli anziani in provincia di Brescia e in città

Fino ad € 500,00	33%
Da € 501,00 ad € 1.000,00	32%

### Oltre il 65% dei pensionati non supera la cifra mensile di € 1.000,00

La spesa sociale del Comune di Brescia a favore degli anziani (in migliaia di Euro)	2013	13.000,00
	2014	12.200,00



## Il rapporto

### La Leonessa invecchia in rosa: dopo i 75 anni è donna l'ottanta per cento

Ogni quattro bresciani ce n'è uno che ha più di 65 anni. Ogni 100 bambini e ragazzi tra 0 e 14 anni ce ne sono 182 anziani. Ogni 100 famiglie ce ne sono 21 che al proprio interno hanno un genitore che ha più di 75 anni. Sono alcuni dei dati, riferiti al 2013, messi in luce dal «Primo rapporto sulla condizione degli anziani della città di Brescia», realizzato in collaborazione fra l'assessorato al Welfare e i sindacati dei pensionati.

**SI VIVE DI PIÙ**, ci si cura meglio, si invecchia di più, soprattutto le donne che rappresentano quasi l'80 per cento degli ultrasessantacinquenni. E se i bresciani erano 195.733 analizzando incrementi e decrementi per grandi classi di età si nota che sono diminuiti sia i giovani fra i 15 e i 29 anni, che gli adulti fra i 30 e i 44 (rispettivamente -5 e -17 per cento).

Aumentano, invece, bambini e ragazzi da 0 a 14 anni (+7,5 per cento), adulti dai 45 ai 64 (+6,6 per cento) e di ben il 14,4 per cento gli anziani dai 65 anni in su.

Un indicatore significativo, segnala il rapporto, è la percentuale degli anziani rispetto al totale della popolazione, se, infatti, nel 1990 era il 16 per cento, nel 2003 era già salita al 21,6, mentre nel 2013, anno in cui fermano le rilevazioni di questo primo studio, è del 24,5.

Sui 47.866 bresciani che hanno più di 65 anni (il 24,5 per cento dell'intera popolazione), 24.909 hanno oltre 75 anni (12,7 per cento) e 15.157 (7,7 per cento) hanno più di 80 anni. Decisamente rilevante, poi, è l'incidenza degli over 75 sulla popolazione anziana complessiva passata, dal 2003 al 2013, dal 45,8 al 52 per cento.

In aumento anche i bresciani che vantano più di 80 primavere che, se nel 2003 rappresentavano il 25,4 per cento del totale degli over sessantacinquenni, nel 2013

sono il 31,7. Novantaquattro sono, poi, quelli che hanno almeno 100 anni, di questi 84 sono donne e solo 10 uomini.

«Conoscere per analizzare, discutere e decidere nel modo più appropriato: questo è l'imperativo che accomuna tutti coloro che si occupano di bene pubblico», scrive Felice Scavini, assessore alle Politiche per la famiglia, la persona e la sanità, nell'introduzione allo studio.

Diventa, così, importante tenere conto della «progressiva riduzione dell'ampiezza delle reti familiari», perché «tale fenomeno determina una maggiore intensità dei bisogni e richiesta di cure domiciliari, semi residenziali e residenziali, con grande pressione economica sulla famiglia e sulla finanza pubblica». Nel 2013 rileva il rapporto che oltre il 37 per cento del totale delle famiglie (34.357 in numeri assoluti) ha al proprio interno almeno un componente che ha più di 65 anni e oltre il 21 per cento (19.592) conta un anziano con oltre 75 anni.

**LE PERSONE** anziane che vivono sole (15.365), inoltre, rappresentano il 16,7 per cento del totale delle famiglie che sono 92.054, e sono quindi il 39 per cento delle famiglie monopersonali (39.435 in valori assoluti).

Sul totale delle famiglie di anziani soli, quelli che hanno più di 75 anni sono 10.054, vale a dire il 65,4 per cento.

Qual è, infine, il reddito su cui possono contare gli anziani? Sulla base di quanto emerge dal rapporto oltre il 65 per cento dei pensionati della provincia di Brescia ha a disposizione una cifra mensile che non supera i 1.000 euro, con il 33 per cento che percepisce pensioni fino a 500. Il 20 per cento beneficia di una pensione fra i 1.000 e i 1.500 euro, mentre solo il 15 per cento gode di un reddito pensionistico oltre i 1.500.

Da ultimo, si segnala il rapporto fra le pensioni da contribuzione e pensioni da assistenza che risulta del 13 per cento per le prime e dell'87 per le seconde. **L.BERG.**